

ARPAE NEL NUOVO SISTEMA NAZIONALE A RETE

L'AGENZIA DELL'EMILIA-ROMAGNA HA SEMPRE CREDUTO NELLA NECESSITÀ DELLA RIFORMA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE AMBIENTALE. FARE SISTEMA, UTILIZZANDO AL MEGLIO LE ECCELLENZE ESISTENTI, È L'UNICA RISPOSTA POSSIBILE PER ASSICURARE EFFICACIA ED EFFICIENZA E PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE RISPOSTE.

Quello che stiamo vivendo è sicuramente un periodo importante di riforma, direi quasi "costituente", per il settore ambientale. La legge sugli ecocreati, con i suoi strumenti innovativi e strategici per l'azione ambientale, il collegato ambientale con la corretta lettura e il coordinamento con i fattori di sviluppo e del green, e adesso, dopo un iter parlamentare lungo e complesso, la legge sul Sistema nazionale delle agenzie ambientali che consente di migliorare l'azione e il coordinamento unitario delle Agenzie regionali e di Ispra a livello paese.

Fare sistema: unica risposta possibile per consentire efficacia ed efficienza, per migliorare il livello qualitativo delle risposte, in una sfida complessa come quella ambientale e dello sviluppo sostenibile.

Noi di Arpae oggi, di Arpa ieri, abbiamo sempre creduto nella necessità di questa riforma. Il contributo tecnico e strategico assicurato attraverso il Consiglio federale di Ispra e AssoArpa, è stato importante e non si è mai attenuato nel tempo, nonostante un iter parlamentare oggettivamente molto lungo. È importante in questo momento mettere in valore il percorso effettuato in Parlamento e a livello tecnico.

L'esito della votazione finale alla Camera, con l'approvazione quasi all'unanimità – solo 15 astenuti – restituisce bene la percezione della forza del mandato che ora è affidato al ministero dell'Ambiente e al Sistema agenziale. In altre parole vuol dire che l'indirizzo politico è definito, ritenuto necessario e unico in termini interpretativi e strategici, e che adesso è necessario avviare un percorso tecnico coordinato di tutti i soggetti che dovranno produrre i decreti e i regolamenti attuativi.

Su questo è necessario mettersi al lavoro subito, il tempo non è una variabile trascurabile. Troppi i temi che il paese deve e può affrontare con competenza e



FOTO: C. MACCONE - ARPAE

celerità di azione. L'Ilva, la Basilicata, le procedure di infrazioni comunitarie, le bonifiche dei siti industriali, la corretta declinazione del rapporto ambiente-salute, solo per citare alcune priorità, necessitano di una risposta di qualità, espressione del meglio che il sistema paese possa esprimere.

Arpae è pronta a dare il proprio contributo; la nostra Agenzia vuole essere partecipe e sentirsi uno dei poli di riferimento del sistema nazionale delle Agenzie. Questo per diverse motivazioni, sia legate alla tradizione sia agli aspetti di innovazione che adesso è chiamata a mettere in atto a seguito della legge regionale di riordino istituzionale, nel nuovo assetto di funzioni e competenze.

I Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (Lepta) rappresentano lo strumento principe per quantificare l'offerta delle prestazioni erogate

dalle Agenzie e il loro conseguente finanziamento. Esperienza chiave in questo settore è quella svolta dalla nostra Agenzia a partire dai primi anni 2000, quando sono stati sviluppati indici di pressione territoriale, con l'obiettivo di valutare e pianificare la necessità di risorse umane per l'attività istituzionale, sulla base delle caratteristiche fisiche, demografiche e industriali del territorio. Adesso, con il nuovo assetto Arpae, stiamo estendendo questo anche alle altre funzioni di amministrazione attiva (autorizzazioni e concessioni), stiamo ragionando in termini moderni di tariffazione unica, di passaggio dal "catalogo delle prestazioni" a una vera e propria "carta dei servizi". Credo che questo impegno sul fronte regionale potrà qualificare ulteriormente il nostro contributo all'attuazione della legge nazionale.

Lo vogliamo fare anche nell'ambito dell'erogazione dei cosiddetti "servizi

specifici” ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, rendendo disponibile l’esperienza e le attività dei nostri centri di eccellenza come il Servizio IdroMeteoClima, la Struttura oceanografica Daphne e i Centri tematici che si occupano di ambiente e salute e tossicologia ambientale, che crediamo possano rappresentare punti focali del nuovo sistema nazionale. Così come i nostri laboratori di eccellenza per le diverse matrici ambientali e analitiche vogliamo rappresentino un valore aggiunto per l’intera rete.

Abbiamo sempre sostenuto la necessità, divenuta sempre più urgente e oggi con l’approvazione della legge finalmente confermata, di istituzionalizzare le figure di Ufficiale di polizia giudiziaria (Upj) dei tecnici delle Agenzie.

Questo è pienamente in linea con l’approccio innovativo introdotto dalla già citata legge sugli ecoreati, dove sono proprio quelle figure a rappresentare lo snodo per un’azione efficiente e coordinata tra Magistratura e i corpi di Polizia giudiziaria. Su questo credo che l’esperienza dell’Emilia-Romagna con il Protocollo d’intesa in materia di reati ambientali con le Procure della regione, l’Arpa, la Capitaneria di porto di Ravenna, il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri e il Comando regionale del Corpo forestale dello Stato (*v. articolo a pag. 10 su questo numero di Ecoscienza*) sia molto importante. Anche in questo caso, l’aspetto più di rilievo è la convinta volontà di tutte le parti firmatarie di raggiungere una piattaforma omogenea e unitaria, ancora una volta in una logica di sistema.

Esistono poi delle convergenze importanti tra i programmi strategici di Arpa e gli strumenti resi disponibili dalla legge del Sistema nazionale

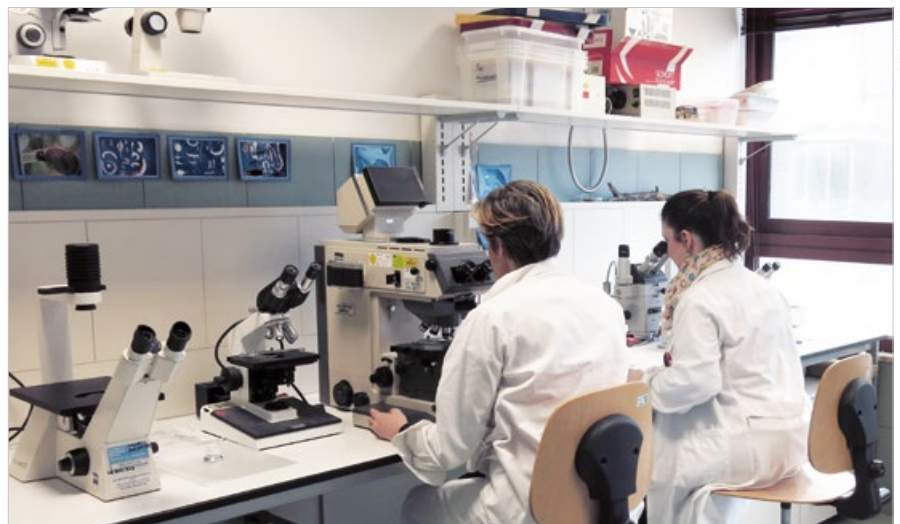


FOTO: ARPAI

delle Agenzie. Si può da oggi contare sul fatto che il sistema agenziale è la fonte ufficiale su tutto il territorio nazionale dell’informazione, dei dati di monitoraggio, di analisi e valutazione ambientale. Era un passaggio necessario, quasi obbligato, che forse ancor più di altri conferirà al Sistema la necessaria autorevolezza. Affermato questo, bisognerà proseguire con la migrazione delle nostre banche dati verso sistemi informativi sempre più accessibili, *user friendly*; insomma, in altre parole procedere verso il nuovo mondo degli *open data*.

In tutto questo le risorse economiche sono fondamentali. Avremmo auspicato capitoli e fondi di bilancio dedicati, nella consapevolezza che la miglior azione di prevenzione svolta attraverso il sistema nazionale delle Agenzie può agire da leva di sviluppo e di efficienza economica. Così non è stato, è prevalsa la condivisibile preoccupazione del legislatore legata alla congiuntura economica. Credo che le Agenzie

dovranno dimostrare sul campo una grande capacità di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa.

Arpa ormai da diversi anni sta procedendo con un programma corposo di riduzione e di efficientamento della spesa, che è capace di generare utili di gestione a parità di prestazioni. Il sistema nazionale non potrà che agevolare ulteriormente questi percorsi. Alle Agenzie, ad Arpa in particolare, dovrà essere lasciata la possibilità di reinvestire queste risorse per l’adeguamento e il rinnovamento delle proprie dotazioni strumentali. Questo è necessario per il mantenimento e il rafforzamento dell’autorevolezza che passa indubbiamente attraverso la qualificazione tecnico-scientifica del proprio personale, delle strutture e delle strumentazioni.

Giuseppe Bortone

Direttore generale Arpa Emilia-Romagna

COMUNICAZIONE AMBIENTALE

AMBIENTEINFORMA, IL NOTIZIARIO DELLE AGENZIE AMBIENTALI

È uscito lo scorso 26 maggio il primo numero di *AmbienteInforma*, il notiziario settimanale del Sistema nazionale di protezione dell’ambiente formato da Ispra, Arpa, Appa. Si tratta di una delle iniziative di comunicazione del Sistema nazionale di protezione dell’ambiente progettato per far arrivare direttamente via email tutto il bagaglio di informazioni ambientali prodotto da Ispra e dalle Agenzie ambientali regionali e provinciali (Arpa/Appa). Dopo diversi “numeri 0” pubblicati tra novembre 2015 e maggio 2016, *AmbienteInforma* diventa un prodotto stabile del sistema Ispra/Arpa/Appa, inviato con cadenza settimanale a un indirizzario di oltre 43.400 soggetti sia interni (tutto il personale delle Agenzie e di Ispra), sia esterni (amministratori, tecnici, associazioni, imprese, categorie, media ecc.) in tutta Italia. L’obiettivo è presentare un sistema, composto da tante agenzie



diverse, che lavora quotidianamente e che sempre più spesso lavora “insieme”, in una prospettiva di integrazione. Al centro dei primi numeri – attraverso interviste, notizie, report, video ed eventi – alcuni temi stagionali, quali mare e balneazione, pollini, legge di riforma delle Agenzie ambientali e di Ispra, fragilità del suolo e dissesto idrogeologico, comunicazione, formazione ed educazione ambientale.

Tutti possono ricevere *AmbienteInforma* compilando il **modulo online** e accedere ai numeri in archivio.